

# REGIONI 4.0

## Piemonte

MF



Parla il presidente della Regione, Sergio Chiamparino

## LA FORZA DELL'INNOVAZIONE

**Aiutando l'agricoltura e le imprese nella ricerca e sviluppo, la Regione ha sostenuto una ripresa con numeri da primato**

DI PIER PAOLO ALBRICCI

**D**omanda. I dati congiunturali di Banca d'Italia del novembre scorso parlano di un aumento record della produzione regionale intorno al 4%. Ritieni che si tratti di un trend sostenibile?

**Risposta.** Il dato mette in evidenza la grande resilienza delle nostre aziende, che hanno saputo gestire la crisi scommettendo su qualità del prodotto e innovazione. E vorrei aggiungere un altro dato.

**D. Prego**

**R.** L'andamento positivo dei titoli delle aziende piemontesi quotate a Piazza Affari, fra cui Prima Industrie, Diasorin, Reply, Bialetti. Sono realtà che operano sui principali mercati internazionali e quindi trainate dalla forte ripresa della manifattura globale, ma con stabilimenti che insistono anche sul nostro territorio.

**D. Le zone d'ombra della ripresa?**

**R.** Sul fronte del lavoro, dove però i segnali di ripresa, seppur deboli, ci sono e confidiamo possano consolidarsi.

**D. In che modo la Regione ha**

**puntato a sostenere l'innovazione tecnologica?**

**R.** Il Piemonte ha il ruolo di referente e coordinatore sui temi della fabbrica 4.0 e ha avviato la prima piattaforma tecnologica sul tema, finanziata con 40 milioni di euro, che ha attuato in notevole anticipo la specializzazione della strategia nazionale.

**D. Come è stata finanziata?**

**R.** Utilizzando le risorse fresche provenienti dai fondi europei per cofinanziare o finanziare rinnovamento e ricerca. Il Piemonte ha raggiunto il 67% delle risorse attivate sul plafond complessivo dei fondi europei, un dato che a metà programmazione equivale a più di 651 milioni deliberati in favore delle imprese del territorio e che conferma un utilizzo dei fondi comunitari in linea con le regioni europee più efficienti. Poi ci sono stati interventi specifici.

**D. Per esempio?**

**R.** La cosiddetta Ir2, Industrializzazione dei risultati della ricerca, una misura avviata per la prima volta in Italia di concerto con il ministero dello Sviluppo che permette di avvicinare il più possibile al

mercato le iniziative di ricerca industriale.

**D. Risultati?**

**R.** Gli accordi importanti con Ge Avio, Denso, Alstom, Fca e altri sono attesi nei prossimi mesi. Ad oggi sulla Ir2 sono state presentati 34 progetti per investimenti in R&S superiori a 500 milioni.

**D. Ma quanti e quali sono stati gli interventi finanziari diretti della Regione nel 2017?**

**R.** Circa 85 milioni di cui 50 milioni sono stati messi a bando per imprese partecipanti ai Poli di innovazione piemontesi dopo la ridefinizione di sette aree di specializzazione e l'individuazione dei nuovi soggetti gestori, più altri 15 riservati alle aziende che intendano associarsi per la prima volta,



per rafforzare la ricerca industriale. Con 19,5 milioni sono invece finanziati gli enti di ricerca sia per ottimizzare l'uso delle migliori infrastrutture già esistenti, che per nuove infrastrutture in diversi ambiti tecnologici e scientifici.

**D. E per quest'anno?**

**R.** È previsto in autunno un ulteriore bando che prevederà contributi alle imprese sotto forma di voucher per l'acquisizione di servizi presso gli organismi di ricerca selezionati.

**D. Quali sono state e con che criteri le scelte sui settori da appoggiare?**

**R.** I temi emergenti sono quelli tipici della strategia di specializzazione piemontese: dall'aerospazio all'automotive, dalla microelettronica ai nuovi materiali, dalla chimica verde alla salute. In quest'ultimo ambito, un'importante novità degli ultimi mesi è stato l'avvio della nuova piattaforma tecnologica «salute e benessere» che finanzia progetti correlati ai piani di specializzazione del nuovo Parco della Salute di Torino.

**D. Dov'è la novità?**

**R.** L'inclusione tra i beneficiari dell'azione di aziende ospedaliere pubbliche o private, chiamate a operare con il ruolo di «utilizzatori finali» in grado di partecipare alla fase di sperimentazione, verifica e validazione delle tecnologie

innovative. Un modo per avvicinare ulteriormente la ricerca industriale al mercato.

**D. Che novità ci sono per le grandi infrastrutture regionali in corso d'opera?**

**R.** Per la Torino-Lione partiranno entro quest'anno le gare per gli affidamenti dei lavori sul versante italiano della galleria, che avranno importanti ricadute occupazionali. Il nuovo assetto progettuale porterà il potenziamento di alcune tratte della linea storica e una sensibile riduzione dei costi originariamente previsti.

**D. E sul terzo valico?**

**R.** I lavori sono ripresi a pieno ritmo dopo il commissariamento di Cociv. Per aiutare i comuni del territorio alessandrino coinvolti in questo progetto verranno investiti 60 milioni di euro e trasferito ad Alessandria l'Osservatorio ambientale per un monitoraggio più incisivo dei cantieri.

**D. Che peso state dando allo sviluppo sostenibile del mondo agricolo?**

**R.** Coerente con un settore di punta, in cui in sette anni, 2014-2020, verranno investiti 1,09 miliardi di euro, secondo il Psr, Programma di sviluppo rurale, che ha tra i principali obiettivi la difesa dell'ambiente. Un terzo delle risorse, 333 milioni di euro, viene destinato a incoraggiare il ruolo

dell'agricoltore come gestore del territorio a beneficio di tutti, attraverso specifiche misure di carattere ambientale. Il sostegno va a chi ha sostenuto maggiori costi per pratiche ecocompatibili.

**D. Di questi soldi quanti a tutt'oggi sono stati messi in campo?**

**R.** 835 milioni, il 77% delle risorse finanziate dalla Ue, dallo Stato e dalla Regione. Di questi 67 milioni vanno alla gestione e valorizzazione delle foreste e della montagna, con un forte impatto sullo sviluppo sostenibile del territorio agricolo e forestale.

**D. Con quali risultati?**

**R.** Sul fronte dell'occupazione cito con orgoglio i quasi mille giovani che sono stati sostenuti a intraprendere nel settore agricolo con un investimento di 41 milioni. Una recente indagine ha indicato che l'incremento più significativo in Piemonte di nuove attività imprenditoriali, +453%, nell'ultimo anno riguarda proprio i giovani in agricoltura.

**D. Quali incentivi avete stabilito per attirare nuovi investimenti ?**

**R.** Abbiamo avviato uno strumento composto su attrazione e reshoring, con meccanismi premianti legati alle ricadute occupazionali. Con questa nuova misura verrà garantito un allargamento dei target di beneficiari.

## FLASH SULLA CONGIUNTURA

<b>4%</b>	l'aumento della produzione, in recupero da inizio 2013
<b>125</b>	giorni i tempi medi di pagamento dei committenti pubblici
<b>89%</b>	l'aumento delle immatricolazioni di veicoli da parte di società
<b>11,3%</b>	l'incremento delle esportazioni
<b>1,9%</b>	tasso di interesse medio sui finanziamenti alle imprese a medio e lungo
<b>14%</b>	aumento dell'occupazione con contratti a termine
<b>33%</b>	tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)
<b>92%</b>	aumento delle esportazioni regionali in Cina
<b>7,4</b>	l'aumento dei depositi in conto corrente della famiglie

Fonte: Banca d'Italia, novembre 2017. I dati si riferiscono al primo semestre del 2017, se non altrimenti specificato

## Il debito è alto ma sulla via della guarigione

Debito in calo ma pur sempre alto. Da qui partono le considerazioni di Moody's sul credit rating assegnato in novembre al Piemonte: Ba1 con outlook negativo, due gradini sotto il rating Baa2 dello Stato. Il livello del debito, diretto e indiretto, è calato di 250 milioni nel 2016, contro un aumento di 670 milioni registrato nel 2015 fissandosi a 9,9 miliardi di euro. Nei quali sono inclusi 4,7 miliardi di prestito statale 2013-2015 e 210 milioni di debito sanitario 2016. Le attese di Moody's sono per una riduzione del livello del debito di 300 milioni di euro l'anno fino al 2020. Ciononostante, la valutazione riflette la fragilità del bilancio, soprattutto per i deficit cumulati cui si associa la debolezza della performance di parte corrente e dei flussi di cassa. I tentativi di risanamento delle casse regionali, inoltre, hanno inasprito la pressione fiscale: altro punto a sfavore dei fondamentali.



Più ottimista è Fitch Ratings, che lo scorso ottobre ha confermato il default rating di lungo termine come emittente della Regione Piemonte a BBB, con outlook stabile, in considerazione tanto dei fondamentali che pre-occupano Moody's, quanto dell'aspettativa, da parte dell'agenzia americana, di margini operativi in via di stabilizzazione nel medio termine, oltre che di un impianto legislativo solido che dà buone speranze sulla tenuta delle casse e sull'eventuale accesso a prestiti. Miglioramento anche per quanto riguarda le spese sanitarie: il Piemonte, con i suoi 10,6 miliardi di entrate operative nel 2016, ha ben contribuito al Fondo Sanitario Nazionale che nello stesso anno ammontava a circa 110 miliardi di euro, aggiudicandosene circa 8,2 (il 7,4% del totale) come contributo statale all'assestamento delle casse dell'healthcare regionale.

## Più tasse e spending review, così si è ridotto il disavanzo

**L**a legge regionale dello scorso aprile, che ha definito il bilancio di previsione per i prossimi anni, stima che dal 2017 al 2019 il disavanzo annuo sarà di poco più di 420 milioni di euro. È un bel passo in avanti, anche se non decisivo, rispetto al 2014 quando il disavanzo dell'anno era stato pari a 1,4 miliardi di euro, a cui si erano aggiunti altri due miliardi a seguito di riaccertamenti straordinari e un altro miliardo di accantonamenti in previsione di potenziali passività.

Per raggiungere questo risultato, è stata operata dal 2015 una pesante spending review nella pubblica amministrazione, tra cui la riduzione delle società partecipate dalla regione da 66 alle attuali 47, agendo nel contempo sulla leva fiscale. In particolare la Regione ha previsto di raggiungere un gettito di circa 40 milioni entro il 2019 dall'Irpef, mentre dalla tassa automobilistica l'introito atteso è di 12,6 milioni. Sull'evasione di questa tassa ben 67 milioni sono stati recuperati tra il 2015 e il 2016.

Per quanto riguarda la sanità, la Regione, che negli ultimi anni aveva accumulato pesanti debiti nei confronti delle Asl e dei loro fornitori, pari a oltre 83 milioni di euro, nel 2017 prevede di azzerare tale debito e di invertire il trend, riducendo del 25% i tempi di pagamento dei fornitori. Per quanto riguarda il contributo regionale al fondo sanitario nazionale, questo è fissato per il Piemonte, come per tutte le Regioni a statuto ordinario, a 2,21 miliardi di euro per il 2017, 2,214 miliardi per il 2018 e 2,216 per il 2019 e 2020. Nel 2016 tale fondo ha riassegnato al Piemonte circa 8,2 miliardi di euro per il miglioramento della sanità regionale.